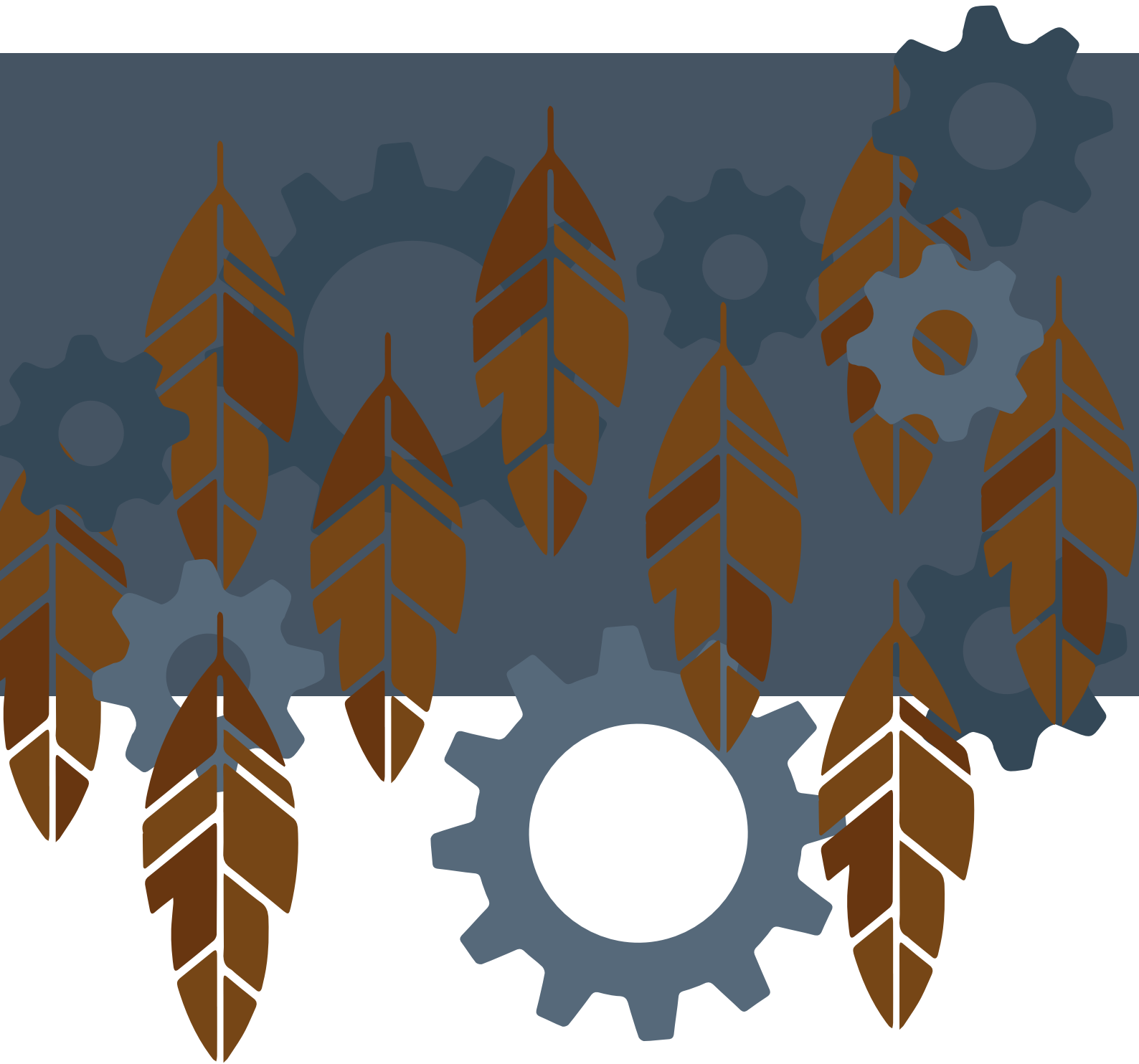


**MUSEO DEL
TABACCO**
BRUSIO

**RECUPERO DELLA FABBRICA
DI TABACCHI**

**PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE
DEL CENTRO STORICO DI BRUSIO**



LA VALPOSCHIAVO E IL TABACCO	6
IL RECUPERO DELLO STABILE	8
RIVIVERE LA LAVORAZIONE DEL TABACCO	9
A CHI CI RIVOLGIAMO	10
PROGRAMMA DI LAVORO	12
FINANZIAMENTO	13
PIANO DI GESTIONE	14



EDITORE
Associazione Museo del Tabacco
Via Cantonale 288 | CH-7743 Brusio
info@museo-tabacco.ch

REDAZIONE TESTI
Associazione Museo del Tabacco

LAYOUT GRAFICO
ecomunicare

FOTOGRAFIE
ecomunicare | Dario Monigatti (pag. 6-7) | Andrea Furger / Pgi (pag. 10)



LUOGO DELLA MEMORIA

La Fabbrica di tabacchi Misani è l'ultima importante testimonianza della coltivazione e della lavorazione del tabacco in Valposchiavo. Lo stabile fu costruito attorno alla metà dell'Ottocento e rappresenta uno dei pochi esempi di industria manifatturiera dell'epoca ancora conservato al suo stato originale nei Grigioni. Vista l'importanza e il valore storico, nel 2018 il Servizio Monumenti dei Grigioni l'ha inserito nella lista degli stabili degni di protezione.

INNOVAZIONE PER TRADIZIONE

Il tabacco non è un alimento e nemmeno un bene di prima necessità. La sua introduzione nei primi decenni dell'Ottocento è quindi un primo esempio della transizione dell'agricoltura verso la modernità in Valposchiavo. La sua coltivazione segna, infatti, il passaggio dall'agricoltura tradizionale, orientata alla sussistenza, a una nuova forma di produzione rivolta al mercato. Come tale è espressione di una capacità di innovazione degli agricoltori di Brusio che progressivamente diventano anche imprenditori. Ancora oggi a Brusio è presente un'importante filiera agroalimentare che va dalla coltivazione in loco al commercio di vino, frutta e verdura all'ingrosso.

FINALITÀ DEL PROGETTO

L'obiettivo del recupero della Fabbrica di tabacchi Misani è di rendere la struttura accessibile al pubblico grazie a un percorso didattico e mantenere così vivo il ricordo di un'attività che ha segnato il paesaggio e la vita della gente nel comune di Brusio. Il progetto contribuisce a riqualificare il centro del villaggio e amplia l'offerta museale della valle per la popolazione locale e i turisti.

COSTI E ORGANIZZAZIONE

Il progetto di recupero prevede costi di 555'500 franchi di cui 69'500 già garantiti dal Servizio Monumenti dei Grigioni. Nel preventivo sono contemplati i costi per l'acquisto dello stabile, il restauro, la revisione dei macchinari, la ricerca storica, l'allestimento museale, la comunicazione e promozione, nonché la creazione di offerte didattiche e ricreative per il pubblico. Parte integrante del progetto è la collaborazione con l'organizzazione turistica Valposchiavo Turismo e gli altri musei locali per garantire l'inserimento della struttura in un contesto regionale. Il Museo del Tabacco di Brusio è organizzato in forma di associazione, creata nel giugno del 2022.



LA VALPOSCHIAVO E IL TABACCO

L'inizio della coltivazione della pianta di origine centroamericana nel Brusiese – e qualche decennio più tardi anche nel comune di Poschiavo – risale alla prima metà dell'Ottocento e si sviluppa in modo analogo alle prime industrie di questo genere in Ticino e altre parti della Svizzera. Limitandoci a menzionare solo le zone limitrofe, varie testimonianze attestano la coltivazione della solanacea già nelle ultime decadi del XVIII secolo nella regione di Coira e in Valtellina. L'introduzione di quest'attività contribuì a ridare una prospettiva economica alla popolazione valposchiavina dopo la perdita della Valtellina nel 1797 da parte dei Grigioni, che aveva portato al tracollo dei commerci interregionali. In breve tempo la sua coltivazione diventò una delle maggiori fonti di guadagno per molte famiglie e sia a Brusio che a Poschiavo sorsero alcune ditte attive nella produzione di sigari e trinciato. Nella fase di maggiore espansione, intorno al 1860, in valle venivano prodotti in un anno fino a 800 quintali di tabacco su circa 60 ettari di terreno ed esistevano almeno tre aziende manifatturiere che, complessivamente, davano lavoro a oltre un centinaio di persone. Si trattava soprattutto di donne, impiegate nella fabbricazione di sigari di tipo Virginia e trinciato. Decine erano le famiglie contadine che traevano profitto da questa coltivazione vendendo il raccolto a fabbriche e commercianti.

I prodotti coltivati e lavorati in valle erano destinati all'esportazione, in un primo tempo verso i Ducati di Parma e Modena. Con la coltivazione indirizzata alla vendita fuori valle, l'economia locale abbandonava la classica agricoltura di sussistenza focalizzata sul consumo locale. In questo contesto il tabacco rappresentava di gran lunga il prodotto più importante e lucrativo. Ben presto però le enormi speranze riposte in quest'industria si affievolirono. L'apertura della galleria ferroviaria del San Gottardo (1882) e l'intensificazione dei commerci internazionali portò a un crollo dei prezzi che rese l'attività vieppiù meno redditizia. Ciò andò ad aggiungersi alle intemperanze del clima e allo sfruttamento troppo intensivo dei campi, che già contribuivano a rendite altalenanti. A seguito di questi fattori le superfici coltivate a tabacco diminuirono progressivamente fino a concentrarsi nel basso

Brusiese. La fabbrica più importante della valle, la "Fratelli Ragazzi" di Poschiavo, dopo varie vicissitudini societarie chiuse definitivamente i suoi battenti nel 1892.

Una rinascita della coltivazione della "Paesana", come era definita la varietà di tabacco messa a dimora nei campi tra Campocologno e Brusio, si ebbe solo dopo la Prima guerra mondiale grazie all'introduzione di nuovi metodi di lavoro nei campi e a politiche di tutela del prodotto indigeno da parte della Confederazione. La provenienza di questa varietà di tabacco, secondo indicazioni della SOTA (Società Cooperativa per l'Acquisto del Tabacco indigeno) non è certa, si presume però che essa sia stata importata dalle zone di produzione del Nord Italia. Nel 1934 la produzione di tabacco raggiunse ancora un picco di 350 quintali su 15 ettari di terreno: per ogni ettaro di terreno coltivato a tabacco erano necessarie all'incirca dieci persone fra donne e uomini.



A partire da questo momento gran parte della merce prodotta in Valposchiavo veniva valutata da un'apposita commissione e acquistata dalla SOTA per poi finire nella fabbricazione di tabacco scuro da pipa e sigarette nelle grandi industrie manifatturiere della Svizzera. Solo una piccola parte era ancora destinata ad essere lavorata nella locale Fabbrica Misani a Brusio: l'ultima rimasta attiva anche nel Novecento.

Più tardi il calo di popolarità del tabacco indigeno e la soppressione delle tasse doganali sulle importazioni (1969) provocarono una riduzione della richiesta interna e portarono molti coltivatori ad abbandonare l'attività o a cambiare indirizzo.

Nel 1967 vennero acquistati ancora 127 quintali di tabacco greggio provenienti da 7 ettari di terreno, ma la produzione diminuì ulteriormente fino ad attestarsi, nei primi anni '80 del secolo scorso, a circa 80 quintali su 4 ettari di terreno.

Questo nonostante nel 1978 venisse introdotta una nuova varietà denominata "Campà", che non necessitava più dell'impegnativo processo di macerazione dopo il raccolto.

Parallelamente emersero con chiarezza i risvolti negativi del tabagismo e aumentarono le campagne di sensibilizzazione. La nicotina crea infatti dipendenza e il catrame provoca alcune forme di cancro e di malattie cardiovascolari. Per questo motivo la Confederazione ridusse progressivamente il suo sostegno e smise completamente di sovvenzionare la coltivazione indigena di tabacco nel 1993. Gli effetti di queste politiche si sentirono anche in valle: nel 1988 a Campascio furono coltivate le ultime piante di tabacco. Nel 1997 le ultime foglie di tabacco vennero lavorate e tostate nella Fabbrica Misani. Fu la fine di un'industria che per più di un secolo e mezzo contribuì allo sviluppo economico della valle. In Svizzera oggi rimangono ancora pochi coltivatori, di cui la maggior parte è attiva nella Svizzera francese, in particolare nella Valle della Broye. Essi possono ancora contare su sussidi indiretti dati dall'imposta sul tabacco.

STATO DELLA RICERCA

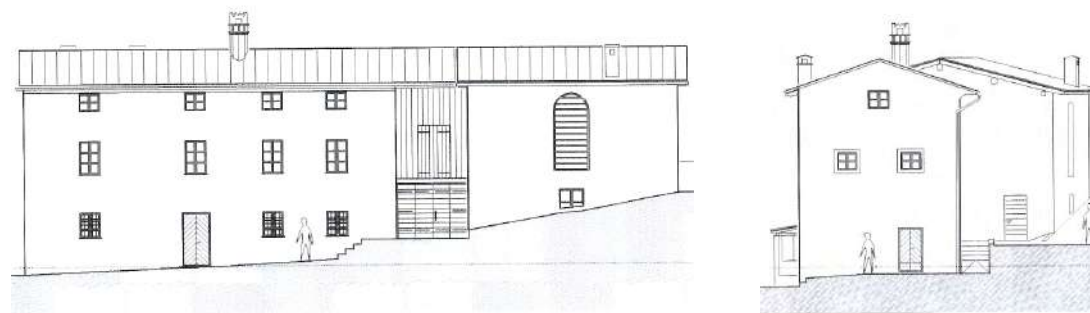
Sulla coltivazione del tabacco nel comune di Brusio sono già state fatte ricerche puntuali. Fra i molti autori citiamo qui per brevità Plinio Zala e Pietro Pianta. Per contro, la Fabbrica di tabacchi Misani non è mai stata oggetto di studi e/o approfondimenti, forse anche perché è rimasta in funzione fino a poco tempo fa.

Nel 2012, nell'ambito della formazione scolastica, Lorenzo Misani ha effettuato una prima ricerca che si è avvalsa delle testimonianze della famiglia proprietaria. Per la realizzazione del museo sono tuttavia necessarie ulteriori ricerche che permettano di contestualizzare meglio l'industria del tabacco e la sua importanza economica e sociale nella regione. A questo lavoro contribuisce la Società Storica Val Poschiavo, che ha già iniziato con la raccolta di materiali.

Autunno 1984: raccolta del tabacco in un campo a Campascio. (Foto © Dario Monigatti)



IL RECUPERO DELLO STABILE



UNA STRUTTURA UNICA

La struttura dedita alla produzione di tabacchi situata a Brusio costituisce una rarità nel territorio della Svizzera orientale, perché conservata nella sua sostanza storica e nelle sue apparecchiature risalenti alla seconda metà dell'Ottocento.

La prima fabbrica fu fondata dai soci Marchitoli & Pozzi nel 1840 con sede a Brusio, in prossimità delle coltivazioni di tabacco della bassa Valposchiavo e non distante dal confine con la Valtellina, allora austriaca, attraverso cui avveniva inizialmente l'esportazione. Nel 1860 la ditta venne acquistata dalla società Fratelli Ragazzi & Co. di Poschiavo e nel 1877 passò definitivamente nelle mani della famiglia Misani.

Dopo l'abbattimento della Fabbrica Ragazzi a Poschiavo, la Fabbrica Misani rappresenta l'unica costruzione industriale dell'epoca conservata in maniera integrale in valle e una delle poche ben oltre i confini locali. Si tratta dunque di una testimonianza di spicco dell'architettura proto-industriale nei Grigioni. Come ultimo testimone di un fenomeno che caratterizzò l'economia locale per oltre un secolo e mezzo, la struttura è un bene culturale di particolare rilievo per la comunità.

Con il passare degli anni la copertura del tetto è andata via via degradandosi e già da anni in vari punti l'acqua è penetrata all'interno. I danni ai pavimenti in legno e alle facciate sono visibili in parecchi punti dello stabile. Un intervento per salvare la struttura è più che mai urgente. Ogni passo relativo al restauro verrà seguito dal Servizio Monumenti dei Grigioni.

MODALITÀ D'INTERVENTO

Con il progetto si intende conservare lo stabile mantenendo l'aspetto esteriore originale, compresi il tetto in pietra locale, i comignoli, così come le porte e le finestre. All'interno è prevista la conservazione della pianta originale con scala centrale, attrezzatura e arredo storico. La sostanza edilizia è da mantenere o da sostituire in maniera equivalente. La copertura in pioda come pure parte delle travi e dei correntini andranno sostituiti utilizzando materiali di recupero da altre strutture simili. Facciate e comignoli verranno puliti, consolidati e dove necessario ritinteggiati. Porte e finestre originali saranno pure restaurate.

All'interno le tavole dei pavimenti rovinati dall'acqua saranno sostituite con tavole recuperate dai pavimenti del lato nord dell'edificio, il quale sarà adibito a magazzino. I controsoffitti crollati saranno rifatti, mentre i muri danneggiati dall'acqua puliti e risistemati.

I dettagli dell'intervento rilevati dal restauratore Ivano Rampa sono descritti nella sua "Ricerca preliminare e proposta per un intervento" visualizzabile nel sito web www.museo-tabacco.ch.

Le macchine, un tempo utilizzate per la lavorazione del tabacco, verranno pulite, lubrificate e riallacciate con le cinghie ai motori elettrici.

Quadri, diplomi e scritti attinenti alla fabbricazione di sigari e tabacchi saranno pure restaurati ed esposti.



RIVIVERE LA LAVORAZIONE DEL TABACCO

Il recupero prevede di restaurare i locali, riparare le macchine ancora presenti e ricostruire l'atmosfera che regnava ai tempi della produzione di tabacco. L'obiettivo è quello di creare degli spazi e dei percorsi didattici che evidenzino le trasformazioni dell'agricoltura attraverso il tempo ed offrano spazio di riflessione sulla lunghissima e controversa storia legata al consumo del tabacco, nonché di spronare la società locale – ma non soltanto – a riscoprire lo spirito di innovazione del tempo.

LA SALA MACCHINE

A pianterreno, nel locale nord, sono ancora presenti le vecchie macchine usate per la lavorazione del tabacco. Con la trinciatrice, dopo essere state inumidite, le foglie venivano sminuzzate in tabacco fine, medio o grosso; a fianco di questa macchina si trova la mola usata per affilare i coltelli. In seguito il tabacco ancora umido veniva tostato, anche per evitare che ammuffisse: la grossa tostatrice a cilindro era riscaldata a legna tramite due fornaci in basso. Fino alla fine dell'Ottocento venivano pure prodotti dei sigari. Per questa lavorazione le foglie che avvolgevano il tabacco finemente trinciato venivano pressate affinché fossero il più possibile sottili. A tale scopo serviva la pressa con due cilindri rotatori.

Le quattro macchine d'epoca conservate in questo locale fanno del Museo del Tabacco di Brusio un unicum a livello svizzero.

Dopo l'essiccazione nel sottotetto, le foglie di tabacco venivano trinciate e in seguito tostate nel forno cilindrico con riscaldamento a legna. Il confezionamento in pacchetti e la produzione di sigari avveniva nei locali al piano superiore.



IL PERCORSO DIDATTICO

Nel secondo locale al pianterreno sarà allestito un percorso didattico. Con fotografie e testimonianze scritte verranno spiegate le varie fasi della produzione e della lavorazione del tabacco, dalla semina al confezionamento. Ulteriori testimonianze quali il regolamento della fabbrica e vari diplomi ottenuti alle esposizioni internazionali in tutto il mondo testimonieranno della qualità e dei pregi dei prodotti lavorati a Brusio. L'esposizione di ulteriori attrezzi al piano superiore e delle foglie di tabacco in essiccazione nel sottotetto completerà il percorso didattico.





A CHI CI RIVOLGIAMO

Brusio è rimasto per molto tempo in ombra nei percorsi turistici e culturali locali: da un canto mancava un'offerta, ma anche una sensibilità per la valorizzazione del territorio, del suo patrimonio e delle sue potenzialità.

Brusio è stato per secoli un comune di agricoltori, tabacchicoltori e commercianti di vino, che nella prima metà del Novecento ha sviluppato anche un fiorente commercio di frutta e verdura verso il mercato d'oltre Bernina.

Nel secondo dopoguerra la vicinanza al confine di stato ha fatto sì che il territorio diventasse un importante punto di smercio per prodotti di contrabbando quali caffè e sigarette.

Il marchio UNESCO, concesso alla Ferrovia retica nel 2008, integra anche il paesaggio circostante. Questa certificazione ha portato ad una maggiore responsabilità e a una riflessione storico-culturale che non si limita al solo tracciato dei binari.

L'obiettivo in senso lato del progetto di recupero della Fabbrica di tabacchi è quello di contribuire al consolidamento di questa responsabilità verso il patrimonio culturale. Per far ciò ci vuole dapprima un coinvolgimento della popolazione locale attraverso l'associazione, e poi un programma di attività indirizzato sia al pubblico locale, sia ai turisti che sempre più spesso visitano la bassa Valposchiavo.



PUBBLICO LOCALE

Solamente le persone che hanno superato una certa età ricordano la produzione del tabacco nel nostro comune. La struttura darà la possibilità anche alle nuove generazioni, ad esempio tramite il coinvolgimento della scuola, di conoscere un'attività che diede ai loro antenati un'alternativa all'emigrazione cui tanti si sentivano costretti.

PER I TURISTI

A Brusio le offerte turistiche non sono molte. Il giro del paese prevede la visita ai crotti, al viadotto elicoidale della Ferrovia retica (patrimonio dell'UNESCO), alla Casa Besta (museo comunale) e all'organo Serassi nella Chiesa evangelica.

Il Museo del Tabacco amplia questa offerta, dando la possibilità anche a chi visita Brusio di farsi un'idea di ciò che rappresentò per più di 150 anni la vita rurale in questo luogo. Con delle visite guidate verranno spiegati i vari procedimenti lavorativi e il funzionamento delle macchine. L'Ufficio federale delle dogane ha già concesso un permesso straordinario al futuro museo per coltivare una piccola quantità di tabacco a fini espositivi e didattici.

PER GRUPPI

Il Museo del Tabacco sarà pure rivolto alle scuole della valle, alle scolaresche che visiteranno la Valposchiavo e a gruppi di ogni età. Il percorso didattico darà a tutti la possibilità di conoscere i processi della tabacchicoltura nel Brusiese a partire dalla prima metà del XIX secolo.

Ai gruppi guidati, su richiesta, verranno pure aperte le porte dell'antica distilleria Misani – attigua alla Fabbrica di tabacchi – per la produzione della grappa. Gli alambicchi risalgono al 1888, circa allo stesso periodo delle macchine per la lavorazione del tabacco, e furono acquistati e installati a Brusio da Ermanno Misani nel 1934.

POTENZIALITÀ

L'offerta di Valposchiavo Turismo per gli ospiti delle strutture ricettive valligiane sarà ampliata grazie alla realizzazione del Museo del Tabacco.

La Valposchiavo Guest Card include pure la visita ai musei nel comune di Brusio e la nuova struttura ne farà parte da subito.



PROGRAMMA DI LAVORO

LAVORI PRELIMINARI (2018-2022)

Nel 2018 il Servizio Monumenti dei Grigioni ha provveduto all'inventariazione e alla posa sotto protezione dell'edificio.

Nel 2021 il restauratore Ivano Rampa ha effettuato un sopralluogo per valutare lo stato dello stabile nelle sue varie parti. Gli interventi necessari e i consigli per un recupero conservativo dell'edificio sono contenuti nella sua "Ricerca preliminare e proposta per un intervento". Entrambi i documenti si possono consultare sul sito www.museo-tabacco.ch (in italiano).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA (2021-2022)

Un gruppo di lavoro composto da volontari ha nel frattempo consultato esperti e riflettuto sui vari scenari possibili per una conservazione e valorizzazione della struttura. Il primo piano è stato stilato nel novembre del 2021; nella primavera seguente sono state definite le tappe, gli obiettivi e i costi di massima dell'operazione. Il gruppo di lavoro si è dato una struttura organizzativa creando tre sottogruppi: uno dedicato al restauro, un secondo alle finanze e un terzo ai contenuti storico-didattici. Il lavoro di preparazione si è concluso con la costituzione dell'Associazione Museo del Tabacco nel giugno del 2022.



RICERCA FONDI (AUTUNNO 2022)

Il lavoro preparatorio ha permesso di delineare un progetto di sviluppo con dei costi iniziali e dei costi di gestione futuri che dovranno essere contenuti. Per il finanziamento è necessaria una ricerca fondi professionale a livello nazionale. Una buona parte del lavoro rimane possibile solo grazie al volontariato, ma rappresenta anche una forza della comunità locale: un'iniziativa come questa è anche l'occasione per coinvolgere nuove fasce della popolazione in un progetto culturale e offre l'opportunità di creare nuove competenze per chi si occuperà delle future attività.

Sul modello dei programmi didattici del Museo poschiavino, le offerte genereranno delle entrate che permetteranno da un canto di coprire i costi e dall'altro di offrire un reddito integrativo a mediatrici e mediatori.

IL FUTURO

Il museo aprirà le porte nella stagione estiva 2024 con un programma di base che prevede la visita libera in coordinazione con il vicino Museo Casa Besta, che per l'occasione aggiornerà la sua esposizione permanente. Parallelamente Valposchiavo Turismo prevede l'apertura di un percorso storico-culturale attraverso il borgo di Brusio con una guida e dei supporti digitali accessibili via codici QR. Per poter garantire un'ottimale gestione, sfruttare sinergie ed evitare doppioni o eventi concomitanti, verrà promossa una collaborazione con il Museo Casa Besta, la Fondazione Musei Valposchiavo e Valposchiavo Turismo. Il progetto si inserisce quindi in una filiera di iniziative turistico-culturali volte a valorizzare il territorio e il suo patrimonio, di cui il Museo del Tabacco sarà un elemento centrale.



FINANZIAMENTO

INVESTIMENTO INIZIALE

La tabella riassume le spese complessive per il restauro dell'edificio. Ne fanno parte gli investimenti necessari per l'acquisto dello stabile, il restauro in tutte le sue parti, l'allestimento e la preparazione dei programmi didattici prima dell'apertura ufficiale.

Il saldo riassume la situazione finanziaria attuale, il grado di copertura e le necessità ancora scoperte.

COSTI PREVENTIVATI	CHF	01.07.22
Acquisizione dello stabile	55'000	
Ristrutturazione edificio	311'500	
Restauro macchine e attrezzi	30'000	
Costi secondari	39'000	
Imprevisti	15'000	
Arredamento	10'000	
Esterni	30'000	
Totale recupero edilizio	490'500	
Documentazione e ricerca storica	15'000	
Allestimento mostra	10'000	
Programmi di mediazione	15'000	
Sito internet, stampati e pubblicità	25'000	
Totale mediazione	65'000	
RICAVI PREVENTIVATI		CHF
Prestazioni proprie		15'000
Donazioni già percepite (al 30.09.22)		6'000
Promesse scritte di pagamento		69'440
Totale	555'500	90'440
Importo scoperto	-465'060	

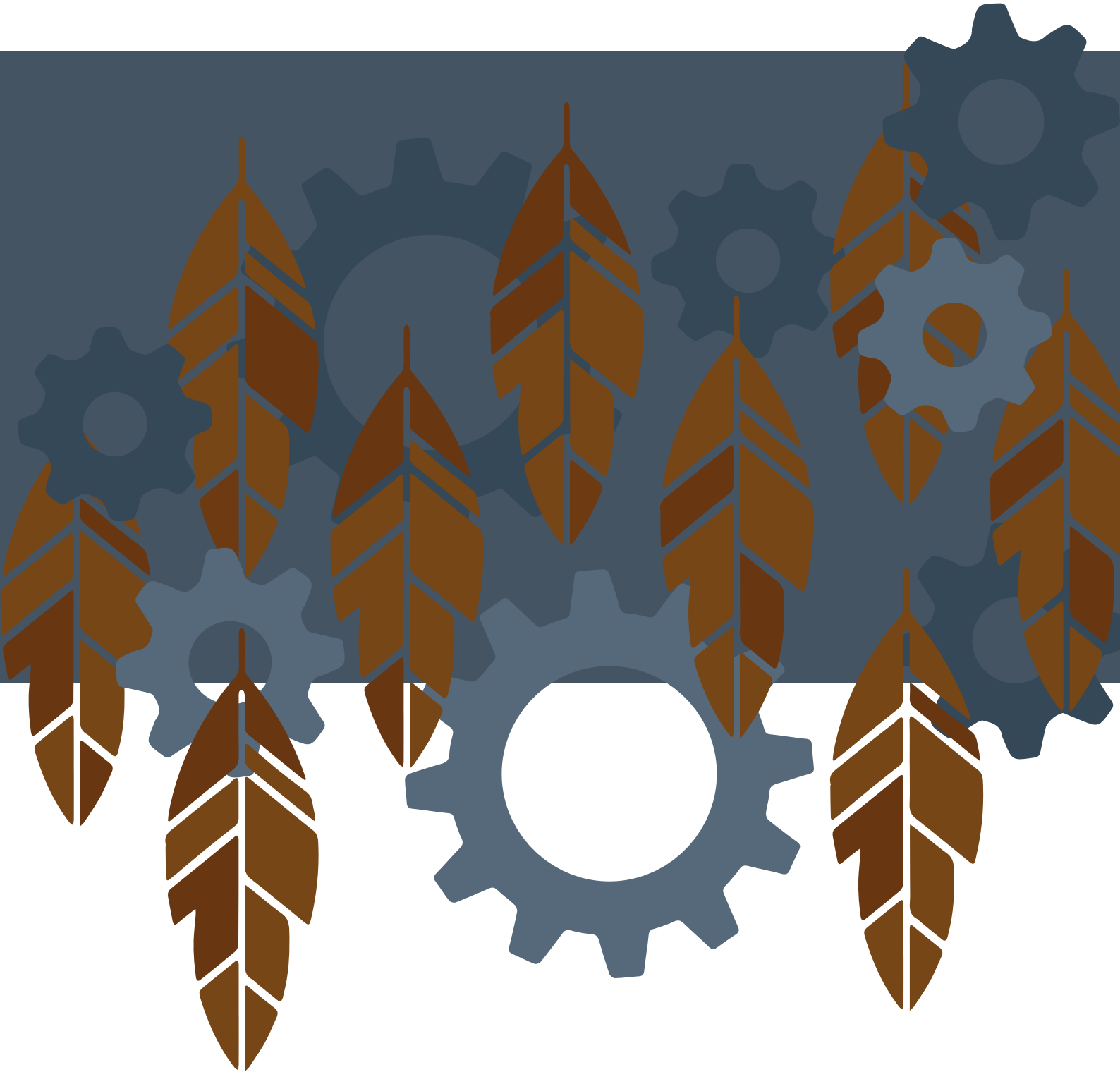
Per maggiori informazioni può essere richiesto il preventivo dettagliato.



PIANO DI GESTIONE

La seguente tabella presenta le entrate e le uscite previste dopo l'apertura, pianificata per l'estate 2024. I valori sono legati ad una stima del numero di visitatori, di possibili eventi che verranno organizzati ed eventuale affitto di locali per altri scopi.

	Ricavi previsti in CHF	Costi previsti in CHF
Quote soci (50)	2'000	
Entrate visitatori (200)	1'000	
Eventi speciali e visite guidate	4'000	
Altre entrate	1'000	
Utilizzo locali per altri scopi	1'000	
Costi personale		1'000
Stampati e pubblicità		1'000
Assicurazioni		400
Tassa acqua, rifiuti e IDA		500
Elettricità		300
Spese di pulizia		1'000
Spese amministrative		300
Volontariato		5'000
Totale	9'000	9'500
Disavanzo	-500	



PER REALIZZARE QUESTO PROGETTO,
L'ASSOCIAZIONE MUSEO DEL TABACCO
HA BISOGNO DEL VOSTRO SOSTEGNO!

Contributo libero

Banca Cantonale Grigioni
Conto bancario no. 10 442.399.400
IBAN CH52 0077 4010 4423 9940 0



museo-tabacco.ch

ecomunicare

ASSOCIAZIONE MUSEO DEL TABACCO

Via Cantonale 288 | CH-7743 Brusio

Pietro Misani +41 79 457 52 15

info@museo-tabacco.ch

  @museotabacco

